

Nonostante le disponibilità e le decisioni del governo

Rapporti pienamente normalizzati

Fallimentare il bilancio politico '74 della comunità

# Non è arrivato il credito a cantieri e coltivatori

Conferenza stampa della Lega cooperativa - Un potenziale di ripresa e di soluzioni sociali nuove inutilizzato - Il 25 verranno a Roma i presidenti delle cooperative di tutta Italia per porre il governo di fronte alle sue responsabilità

Le cooperative sono pronte a dare un contributo determinante a una soluzione definitiva della crisi. Focci al governo togliere via alcuni dei principali ostacoli. Gli stessi interventi che il governo dichiara di voler attuare a aprono il terreno ad una battaglia per renderli non disomogenei ad una impostazione di politica economica finanziariamente sufficiente... su queste battute si è aperta ieri la conferenza stampa del presidente della Lega delle cooperative Vincenzo Galetti.

La Lega, persino crediti già accordati non vengono erogati, continuano a rimanere bloccati i cantieri di abitazioni promossi da cooperative, già posti in difficoltà per il forte aumento dei costi, sono fermi o in procinto di fermarsi. E' come se le decisioni di allentamento della « stretta » del Comitato interministeriale per il credito, pre e prima di venti giorni, non ci fossero state. Investimenti per centinaia di miliardi, migliaia di posti di lavoro, il prodotto prezioso di settori come quello agricolo o delle abitazioni, vengono così colpiti creando ulteriori difficoltà al paese.

**Agricoltura.** Una triplice combinazione, il pieno utilizzo dell'acqua, il pieno aumento degli allevamenti e la riorganizzazione della agricoltura su cinque milioni di ettari di terre abbandonate o coltivate in modo provvisorio, la principale politica di sviluppo. Galetti ha sottolineato l'aspetto del « cinque milioni di ettari di terre abbandonate su quali si può intervenire e che ha avuto il merito di attirare l'attenzione del governo. Chi li bonificherà? Il movimento cooperativo ha tutte le carte in regola per essere affidata questa funzione.

**Distribuzione:** la politica di mercato è parte essenziale tanto degli sforzi per contenere i prezzi quanto per migliorare le condizioni della produzione, dell'agricoltura come di altri settori. La Lega accoglie le richieste, provenienti dai sindacati e dalle fattorie, per nuove forme di associazione dei consumatori in nuove zone del paese - ad esempio, iniziative di vendite semigrasso; tentativi di collegare la produzione agricola ai consumatori, in corso in Campania, Lombardia e altre regioni - e sviluppa al tempo stesso la sua iniziativa per la riforma della distribuzione, che coop di consumo si stanno organizzando nel Mezzogiorno dove, fra l'altro, già si sono associati sei mila detentori di negozi in CONAD. A primavera si terrà la conferenza nazionale della distribuzione. Quanto ai prezzi, non è stata ancora accolta la richiesta di presenza cooperativa in tutte le sedi di analisi e controllo.

# Il Papa nomina cinque nuovi vescovi ungheresi

Dopo i risultati positivi dell'accordo siglato dieci anni fa si apre una nuova fase fra Vaticano e Budapest

E' stato reso noto ieri dal Vaticano che Paolo VI ha nominato quattro vescovi ungheresi (Jozsef Udvardy, Mihaly Endrey, Laszlo Kadar, Arpad Fabian) rispettivamente titolari delle cattedrali di Csanad, Vac, Veszprem, Szombathely e elevati alla dignità vescovile cinque sacerdoti che vanno ad occupare incarichi particolari nella direzione delle diocesi e di alcuni seminari per la formazione del giovane clero.

Con questo atto Paolo VI ha voluto dare applicazione al trattato di pace e concordato nel corso delle trattative che si svolsero dal 5 al 9 novembre dello scorso anno in Vaticano tra il ministro degli esteri ungherese, mons. Agostino Casaroli, e il segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici del governo ungherese, Imre Miklos.

# GIUDIZIO NEGATIVO DI ORTOLI SULLE PROSPETTIVE DELLA CEE

Conferenza stampa del Presidente dell'esecutivo - « Arretramento della indipendenza » dagli USA - Impotenza nella questione delle relazioni con il Terzo mondo

**Dal nostro inviato**  
BRUXELLES, 10. L'Europa comunitaria si presenta, all'inizio di un anno carico di minacce per il mondo, con un bilancio politico fallimentare, sotto certi aspetti drammatico, caratterizzato in primo luogo da un più accentuato cedimento del vecchio continente di fronte alle pretese dominanti degli Stati Uniti, da un « arretramento » della sua indipendenza politica e della sua autonomia economica.

Questa constatazione è stata oggi presentata, nel corso di una conferenza stampa, come per quanto riguarda i rapporti politici all'interno del massimo organismo esecutivo della comunità, dal presidente della commissione CEE, il francese Xavier Ortoli. « Lo arretramento della indipendenza, e delle stesse possibilità future della indipendenza dell'Europa », ha detto il presidente della commissione - « ha avuto origine da un « rovesciamento » di un ordine economico mondiale da trent'anni dominato dall'Occidente, rovesciamento causato dalla presa di coscienza dei paesi produttori di petrolio, e forse, domani, dai produttori

di altre materie prime, delle potenzialità d'azione assicurata loro dal possesso di questi beni vitali ». Con tono insolitamente drammatico, Ortoli ha continuato constatando che « l'impotenza » manifestata dall'Europa del nove « ad esercitare una influenza sulle grandi decisioni internazionali da cui dipende la vita dei nostri Stati e dei nostri cittadini », e « il fallimento del tentativo di stabilire rapporti tra l'Europa e gli Stati Uniti nel senso di un minore « diseguiamento » dipendono dalle responsabilità di chi ha diretto la politica comunitaria. Per quanto riguarda i rapporti con gli USA, il presidente della commissione CEE ha affermato che la gravità della crisi attuale mette gli Stati Uniti, grandi produttori di energia e materie prime, in una posizione « obiettivamente più dominante » che nel passato rispetto all'Europa. Di fronte a tutto ciò, l'Europa del nove ha fatto fallimento in quanto comunità: Ortoli ha significativamente ricordato a questo proposito la conferenza per l'energia, nella quale gli europei « da modesti partners nel gioco, sono diventati spettatori di una



**AFFONDA IN PORTO: 10 MORTI** Dieci marittimi polacchi naufragati del loro battello investito da un fortuale nel porto peschereccio danese di Helsingør e sbattuto contro il molo. Nella foto: la nave polacca rovesciata sul fianco accanto a un molo

Il dibattito in commissione sugli enti di gestione IRI, ENI, EFIM ed EGAM

# Grave ritardo dei programmi di investimenti per il Sud

Il governo invitato a chiarire in che modo intende fare fronte ai problemi di finanziamento emersi nella discussione - Una dichiarazione del compagno La Torre sottolinea la necessità che vengano rispettati gli impegni assunti

Il governo (nella persona del presidente del Consiglio o del ministro del tesoro), è stato invitato dalla Commissione bilancio della Camera a dare spiegazioni sul mancato finanziamento dei fondi di dotazione degli enti pubblici di gestione e ad indicare le misure che intende adottare per fare fronte alla precaria

situazione emersa dalle informazioni fornite dai presidenti dell'IRI, dell'ENI, dell'EFIM e dell'EGAM. Nei giorni scorsi infatti la Commissione bilancio ha ascoltato i presidenti di questi enti pubblici di gestione, i quali hanno affermato che i programmi previsti incontreranno ostacoli di ordine finanziario anche perché il governo non ha dato i fondi di dotazione stanziati nel bilancio statale '74. Sul dibattito nella commissione bilancio, il compagno Pio La Torre, componente della commissione, ha riascoltato la seguente dichiarazione.

« Le dichiarazioni rese dai presidenti degli enti di gestione delle Partecipazioni Statali davanti alla Commissione Bilancio della Camera forniscono un quadro molto preoccupante, specie per quanto riguarda gli investimenti nel Mezzogiorno. E' quanto enti di gestione (IRI, ENI, EFIM ed EGAM), nell'ambito del loro programmi quadriennali (1974-78), prevedono investimenti nel Mezzogiorno per un ammontare complessivo di circa 700 miliardi, e a parità di spesa rappresenta la maggioranza dei 120.000 posti di lavoro contrattati dai sindacati e i grandi gruppi industriali). Ebbene, tali programmi accusano già un grave ritardo e in molti casi il 1974 non ha segnato l'avvio della loro realizzazione. Con l'aggravarsi della crisi economica quei programmi sono in larga misura rimasti in discussione. C'è, infatti, l'esigenza di riesaminare scelte che non corrispondono più alla mutata situazione economica (si vedano per esempio gli investimenti nel settore automobilistico o in alcuni settori della chimica...).

Nell'Italia settentrionale

# L'ENEL minaccia per oggi una pesante riduzione di energia elettrica

MILANO, 10. Domani quasi tutti gli stabilimenti elettrosiderurgici rischiano di rimanere bloccati. La direzione nazionale dell'ENEL, con una grave decisione unilaterale, ha minacciato infatti di « razionare » l'energia elettrica su tutto il territorio nazionale per recuperare un quantitativo di energia indispensabile - la mancata produzione conseguente agli scioperi in corso nella giornata di sabato e di domenica in alcune centrali elettriche. Lo « stacco » di energia verrebbe, come di consueto, nell'industria elettrosiderurgica che, godendo di tariffe preferenziali, per contratto può subire, a giudizio insindacabile dell'ENEL, riduzioni di energia. Un settore fondamentale dell'industria verrebbe così nuovamente colpito da un provvedimento che, oltre a non trovare peccati giustificativi sufficientemente valide, provocherebbe un danno economico secco e irreversibile: migliaia e migliaia di lavoratori sarebbero messi in cassa integrazione; la produzione perduta non potrebbe essere in alcun modo recuperata. Nella sola Lombardia il razionamento di energia elettrica comporterebbe la messa in cassa integrazione di circa 40 mila lavoratori. In Lombardia sarebbero distribuite 600 mila chilowatt in meno; nel compartimento del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta lo « stacco » riguarderebbe 550 mila Kw; nel Veneto Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto Adige 350 mila Kw; in Toscana e in Emilia 450 mila Kw.

I radicali rivendicano la responsabilità del funzionamento della casa di cura

# Firenze: chiusa una clinica dove si praticavano aborti

Arrestato il ginecologo e denunciate quaranta donne - Un caso che ripropone con urgenza la revisione delle norme fasciste del codice

**Dalla nostra redazione**  
FIRENZE, 10. I carabinieri ieri hanno fatto irruzione in una clinica di Firenze nei pressi di piazzale Michelangelo, dove si effettuavano aborti come è noto, la legge attuale che risale al fascismo e che si fonda sul principio inaccettabile della « difesa della razza », considera reato l'interazione volontaria di una donna con un medico che pratica l'aborto. Prestava la sua opera nella casa di cura un noto chirurgo specializzato in ostetricia, il dott. Giorgio Conciatori, che è stato arrestato. Addetti all'assistenza erano un'ostetrica, tre infermieri e un sociologo. Quaranta donne che si trovavano nella clinica al momento dell'irruzione dei carabinieri sono state denunciate. Sette di esse sono state sottoposte a una prova comune umiliante e inaccettabile per la coscienza civile con una perizia ordinata dal dott. Carlo Cassini, sostituto

procuratore della Repubblica, è stato accertato che aveva subito da poco un intervento di interruzione di gravidanza. Su questo episodio, che sembra non accomunabile al caso di vergognosa speculazione ai danni delle donne, ha preso posizione il segretario nazionale del partito radicale, Gianfranco Spadaccia. In una dichiarazione, egli ha rivendicato al partito radicale e al CISA (Centro Informazioni Statistiche e Abortivi), federato allo stesso partito, la responsabilità per le attività della clinica di Firenze, che per altro sarebbe stata a conoscenza della polizia da alcuni mesi. Politicizzando con la procura della Repubblica, Spadaccia ha affermato che questo caso non rientra « nel quadro di una « crisi » di fortuna praticando aborti spesso in condizioni primitive. La « clinica libera organizzata dal CISA a Firenze » non ha alcun rapporto con l'attività promossa dai

Centro. Si tratta di una attività che vuole essere - come è stato affermato qualche tempo fa da Adele Facio, dirigente del CISA stesso - una sfida alla legge che criminalizza ogni donna costretta a ricorrere al procuratore abortivo ». Il segretario del partito radicale ha spiegato ancora che l'azione del CISA è pubblica, che il centro esistente a Milano ha assistito oltre 4 mila donne nel 1974. « Il prezzo praticato - egli ha detto - era di 100.000 lire, uno dei più bassi in Europa », comprendente « anche una quota da destinare a un fondo per assistere quelle donne che per le loro condizioni economiche non disponevano di questa cifra ». Queste le posizioni dei radicali, che ribadiscono la linea già nota anche a proposito del « caso » esplosivo. E' un caso che indubbiamente ripropone con urgenza la necessità di rivedere le norme fasciste del codice in questo delicato settore.

La vittima è un operaio di 36 anni

# Incidente mortale alla FIAT ferriere

TORINO, 10. Tragedia sul lavoro questa mattina alla FIAT. Un operaio di 36 anni, padre di un bambino, è caduto da una campata non ultimata e si è stracciato al suolo da una altezza di circa 25 metri. Si chiamava Giuseppe Di Gangi, immigrato a Chieri; lavorava come gruaista allo stabilimento ferriere di Corso Marconi. Anche se al tragico incidente non ha assistito direttamente nessun testimone in quanto il reparo era fermo per il lavoro, il segretario di Stato, Imre Miklos, affermava che « le questioni fondamentali dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa sono state risolte » e le nuove « saranno pure risolte seguendo la via delle trattative », mons. Casaroli dichiarava a Roma nella sede dell'Istituto Ecclesiastico di Budapest, che « con questo accordo si sono ottenuti i risultati positivi » per cui « bisogna proseguire per questa strada e con questo metodo ».

La decisione presa ora dal Papa non solo, conferma che ormai, in quanto tutte le decisioni hanno un vescovo titolare in Ungheria, i rapporti tra S. Sede e Governo di Budapest sono pienamente normalizzati, ma lascia capire che una nuova fase si è aperta tra Vaticano e Ungheria, la quale potrà avere come sbocco anche lo scambio di rappresentanze a carattere diplomatico senza avere la forma classica delle ambasciate.

Alcuni recenti nuovi sono ri-suonati nel discorso del presidente della commissione, quando egli ha sottolineato come, dallo sconvolgimento, della crisi attuale, non si potrà uscire senza « profondi mutamenti economici e sociali », denominatore comune dei quali sarà l'« accresciuta necessità di partecipazione » quando ha fatto accenno a « tutte le forze latenti d'Europa », al « movimento profondo » di milioni di uomini e di donne nel mondo, al quale occorre fare appello per uscire dalla crisi.

Alcune recenti nuovi sono ri-suonati nel discorso del presidente della commissione, quando egli ha sottolineato come, dallo sconvolgimento, della crisi attuale, non si potrà uscire senza « profondi mutamenti economici e sociali », denominatore comune dei quali sarà l'« accresciuta necessità di partecipazione » quando ha fatto accenno a « tutte le forze latenti d'Europa », al « movimento profondo » di milioni di uomini e di donne nel mondo, al quale occorre fare appello per uscire dalla crisi.

**Vera Vegetti**

**VITTADELLO**

FIRENZE Via Brunelleschi S. Lorenzo

<p><b>SALDI</b></p> <p>Loden L. 19.500 in più</p> <p>Giacconi &gt; 9.900 " "</p> <p>Abiti &gt; 24.900 " "</p> <p>Pantaloni &gt; 5.900 " "</p> <p>Gonne &gt; 3.900 " "</p> <p>Giacche &gt; 9.900 " "</p>	<p><b>SALDI</b></p>
---	---------------------

PRATO Via C Guasti - Via Banchelli

**sconti fino al 70%**